

TUTTO S'AGGIUSTA

*Commedia amara in due atti
di Mauro Ballanti*

PERSONAGGI ED INTERPRETI in ordine di apparizione

<i>ANTONIO:78</i>	_____
<i>BEATRICE:88</i>	_____
<i>CLAUDIO:101</i>	_____
<i>DOROTEA:113</i>	_____
<i>MARCO:76</i>	_____
<i>GAIA:77</i>	_____
<i>EMILIO:47</i>	_____
<i>FABIO:66</i>	_____
<i>GAETANO:63</i>	_____
<i>NADIA:54</i>	_____
<i>PAOLO:47</i>	_____

PRESENTAZIONE SPETTACOLO E PERSONAGGI

“Tutto s’aggiusta” parla delle bugie e quanto sia comune e pericoloso abusarne, mostrando come possano intaccare o rendere difficile la relazione con gli altri esseri umani. In una seduta di un gruppo di sostegno per la bugia patologica vengono presentate le storie dei partecipanti e del moderatore, con l’inserimento di una sconosciuta che arriva cercando di integrarsi nel gruppo. Vengono utilizzati dei flashback caratterizzati da atmosfere diverse, ognuno dedicato ad una sfumatura differente di bugia. Nell’evoluzione delle storie e attraverso il personaggio destabilizzante della sconosciuta verrà mostrato un altro aspetto delle bugie, cioè l’effetto nascosto di non rendere riconoscibile la verità

Antonio

Signore di mezza età, membro del gruppo più tranquillo, anonimo e moderato: ha la caratteristica di terminare tutte le frasi con “gioia”.

Beatrice

Scialba, vestita come una testimone di geova, puritana e bigotta, a volte pungente e fastidiosa. E’ la compagna di Claudio

Claudio

Tipico nerd sfigato, è il più provocatore del gruppo anche se attraverso il sarcasmo tende ad essere un passivo aggressivo

Dorotea

Acida, aggressiva, vestita sgargiante. E’ quella che tende ad alzare più la voce ed arrabbiarsi. Si arroga il diritto di essere la leader del gruppo e non vuole farsi sminuire

Marco

Moderatore del gruppo, fricchettone un po’ saputello. Cerca di spiegare sempre gli scopi e le modalità della terapia. Ha una fissa per il potere terapeutico di cantare con la chitarra, che suona malissimo

Gaia

Ragazza perduta, dall’aria cinica e smarrita. Vestita come dopo una notte in discoteca, è la sconosciuta che cerca di inserirsi nel gruppo. Nasconde il suo stato d’animo ma è disperata e alla ricerca di conforto da una serie di brutte situazioni

Emilio

Fidanzato di Dorotea, un normale ragazzo esasperato dalle continue bugie di lei e che finisce per arrabbiarsi e litigare fino ad ammettere la sua impotenza di fronte al problema

Fabio

Insieme a Gaetano, uno dei due migliori amici di Antonio, quello dei due che cerca di trovare ad ogni costo una via d’uscita per giustificare le sue bugie. Inutilmente

Gaetano

Insieme a Fabio affronta l’amico Antonio cercando di farlo crollare e scoprire quanto è grande la dimensione del suo problema. E’ il più arrabbiato e risoluto

Nadia

Psicologa di supporto, compagna di Paolo da poco tempo, con cui lavora come assistente. Insieme a Paolo conosce Claudio e Beatrice. E’ inoltre la terapeuta di Marco

Paolo

Psicologo di Marco da molto tempo, ha il compito di assisterlo nel suo percorso di guarigione ed ha quindi il dovere di metterlo di fronte alle sue responsabilità

DESCRIZIONE DELLE SCENE

Primo Atto

Scena 1 –Pantomima

A centro scena, su una bacheca vengono affissi dei volantini di SOS BUGIE che invitano ad una seduta di terapia di gruppo. Uno alla volta, i personaggi sfilano di fronte alla bacheca ed interagiscono con la bacheca

Scena 2 –Condivisione multiesperenziale

Antonio, Beatrice, Claudio e Dorotea stanno partecipando ad un gruppo di sostegno contro le bugie patologiche, moderato da Marco. Il gruppo è annoiato e non vuole partecipare ma neanche affrontare la noiosissima moderazione di Marco, e si cerca di inventare qualcosa

Scena 3–Arrivo di Gaia

Una sconosciuta (Gaia) si presenta alla seduta senza però neanche sapere cosa riguarda. Tuttavia appare evidente che anche lei è una bugiarda patologica. Il suo arrivo scatena reazioni diverse nei partecipanti alzando il livello di tensione

Scena 4–Flashback di Dorotea

Flashback con atmosfera leggera su Dorotea in cui si vede una sua litigata con il suo compagno a causa di una foto di un autovelox. Dorotea cercherà di mascherare e negare la verità inventando storie assurde, mostrando appunto la sua tendenza patologica alla bugia

Scena 5–Mai una gioia

Si rientra nel gruppo, l'atmosfera comincia a farsi tesa e in seguito ad un altro scambio di battute un altro partecipante (Antonio) viene spinto a raccontarsi

Scena 6–Flashback di Antonio

Flashback molto teso. Antonio è sotto interrogatorio da parte dei suoi due migliori amici. Attraverso una insostenibile e complicata massa di bugie ha estorto soldi a tutti ma ora gli vengono rinfacciate tutte le sue responsabilità. Che cercherà di coprire con l'ennesima bugia

Scena 7–Marco esce

Marco si arrabbia per la mancanza di disciplina del gruppo ed esce dalla stanza. I partecipanti continueranno a litigare e questo introduce la scena successiva

Scena 8–Flashback di Claudio e Beatrice

Claudio e Beatrice ospitano a cena Paolo e Nadia. Nel tentativo di risultare interessanti racconteranno delle bugie imbarazzanti, a cui gli ospiti un po' per pena e un po' per diletto, fingeranno di credere. Alla fine capiranno quanto siano apparsi ridicoli

Secondo Atto

Scena 9–Fabio e Gaetano

Fabio e Gaetano raccontano al pubblico la loro storia di amicizia con Antonio e come abbiano vissuto male il fatto di essersi sentiti traditi dalle sue bugie

Scena 10 – La mancanza di Marco

L'assenza di Marco continua a generare tensione e questo introduce il flashback successivo

Scena 11 – Secondo flashback di Dorotea

Emilio e Dorotea sono a casa. L'equivoco che nasce dal comportamento sospetto di lui durante una telefonata provoca la reazione arrabbiata di lei che esagera e finisce per dire cose sconvenienti. Lui la lascia consegnandole un volantino del gruppo di sostegno

Scena 12 – Ritorno di Marco

Marco rientra nella stanza confessando di essere anche lui un bugiardo patologico e nella costernazione generale di aver ingannato tutti, che aveva promesso ai suoi analisti di non farlo più ma evidentemente non ha rispettato l'impegno

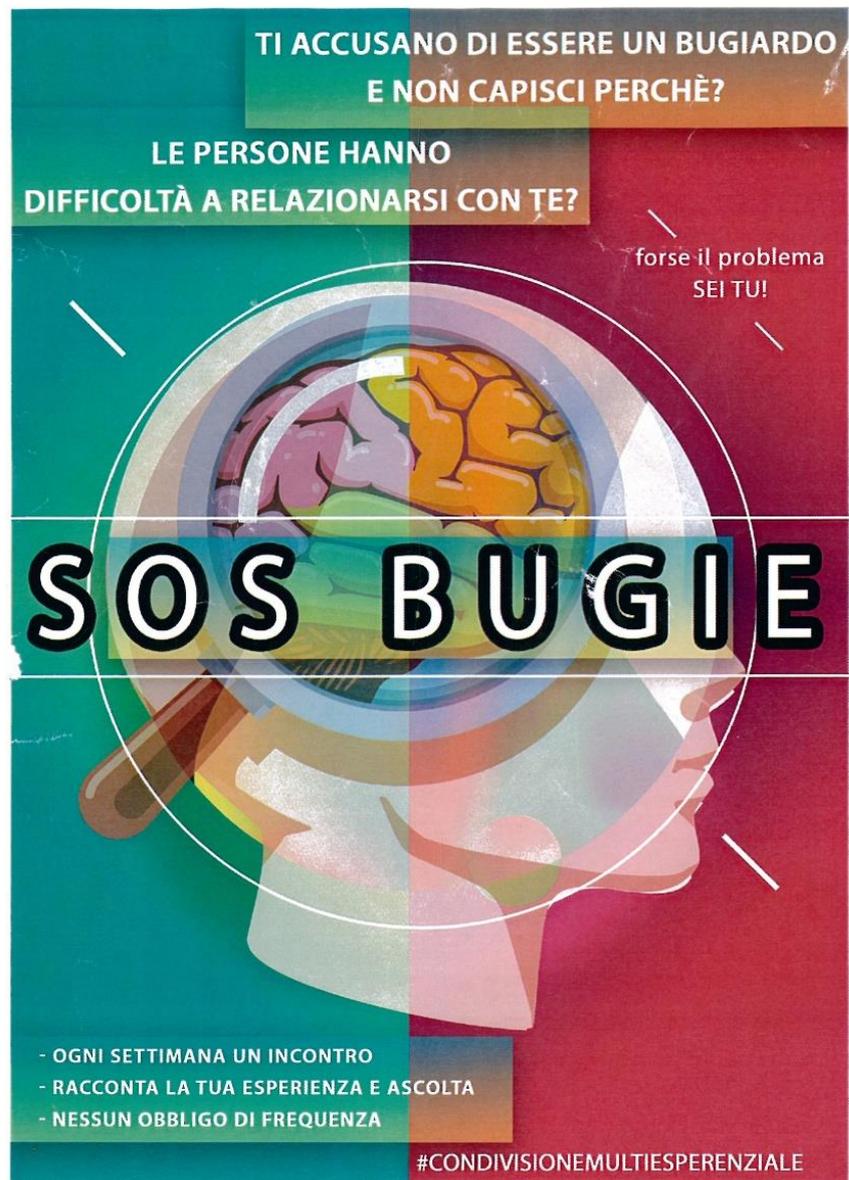
Scena 13 – Flashback di Marco

Nadia e Paolo a confronto con Marco, stavolta come paziente. Hanno scoperto che organizza questi falsi gruppi di sostegno e addirittura che stampa dei volantini. Marco ha un momento di introspezione in cui racconta la sua storia di abusi

Scena 14 – Finale

Nel caos generale il gruppo si gretola. Solo Gaia cerca di calmare gli animi e tutti si scagliano contro di lei costringendola a confessarsi. Lei racconta la sua storia fatta di mancanza di autostima e di ricerca disperata di conforto che ha trovato in quel gruppo che le ha salvato la vita. Tutti decidono quindi di rimettersi a lavorare sui propri problemi

Volantino del gruppo di sostegno

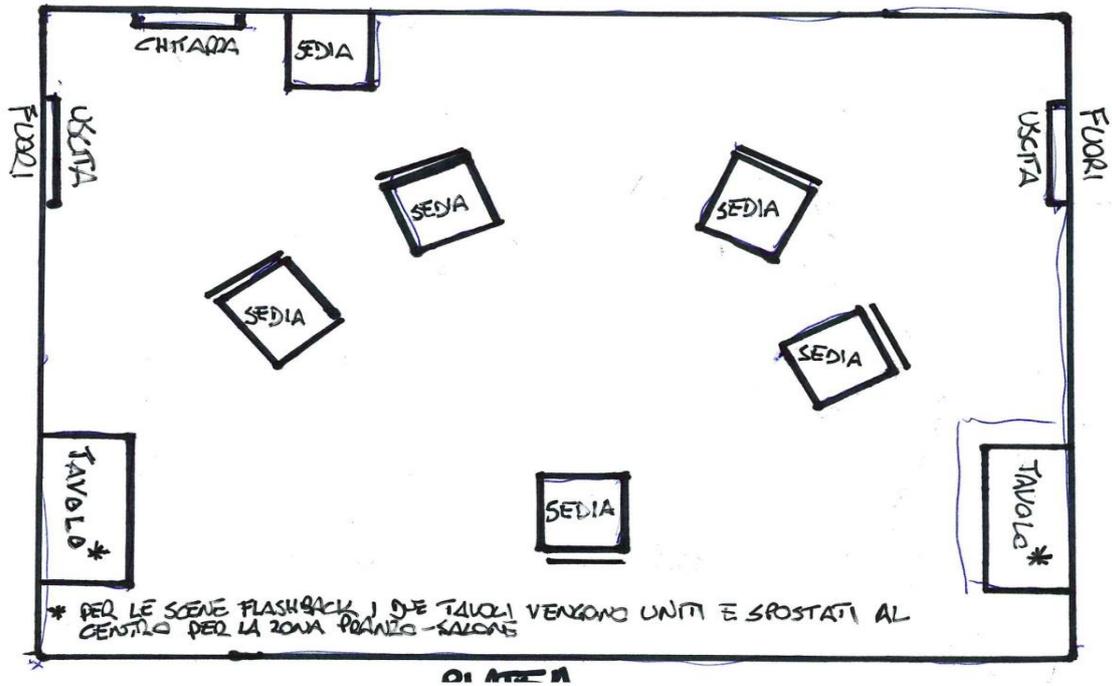


AMBIENTE

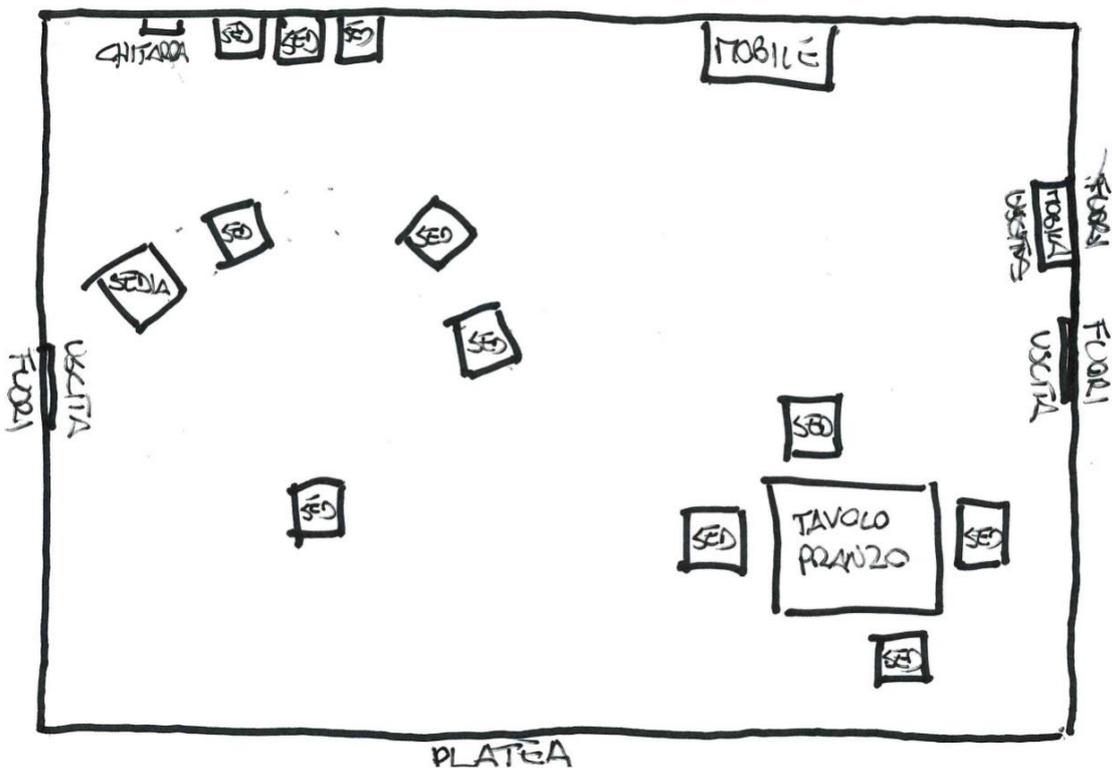
A seconda della scena i tavoli all'esterno vengono uniti al centro al posto della sedia trasformando l'ambiente in una sala da pranzo

Scene di gruppo: A sinistra porta verso esterno, sullo sfondo vicino alla porta alcune sedie appoggiate alla parete. Al centro della zona quattro sedie disposte a semicerchio ed una sedia differente posta di fronte. Appoggiata sul muro a sinistra una chitarra

Scene flashback: Tavolo con quattro sedie. Viene sfruttato come pranzo/salone/misto a seconda della scena



PROPOSTA PER AMBIENTE GRANDE CON LE DUE ZONE SEPARATE



Inizio Primo Atto

Scena 1 Pantomima

*/// questa pantomima serve ad introdurre la presenza del volantino all'interno dello spettacolo.
Se si trova una soluzione diversa, questa può diventare il saluto finale ///*

LUCE SU FONDO

IL PALCO E' VUOTO
SUL FONDO UNA GRANDE BACHECA PER MESSAGGI CON MOLTI FOGLI APPESI
IN SCENA, FRONTE A DESTRA ANTONIO GUARDA DISTRATTAMENTE LONTANO

MARCO ENTRA DA SINISTRA
HA DEI VOLANTINI IN MANO, VA ALLA BACHECA E LI ATTACCA
ANTONIO LO GUARDA INCURIOSITO

MARCO ESCE VERSO SINISTRA
ANTONIO SI AVVICINA CIRCOSPETTO ALLA BACHECA, QUASI PRENDE UN VOLANTINO MA SI
INTERROMPE FACENDO FINTA DI NIENTE QUANDO VEDE ARRIVARE QUALCUNO

DOROTEA ED EMILIO ENTRANO DA DESTRA
ATTRAVERSANO IL PALCO PASSEGGIANDO E QUANDO SONO DAVANTI ALLA BACHECA EMILIO
LANCIA UNO SGUARDO AI VOLANTINI

DOROTEA ED EMILIO ESCONO VERSO SINISTRA
ANTONIO CERCA DI PRENDERE UN VOLANTINO E SI BLOCCA CON LE MANI SULLA BACHECA
QUANDO RIENTRA QUALCUNO

EMILIO ENTRA DA SINISTRA
VA VICINO AD ANTONIO E PRENDE UN VOLANTINO. SI FISSANO UN ISTANCE

EMILIO ED ANTONIO ESCONO INSIEME. EMILIO VERSO SINISTRA ANTONIO VERSO DESTRA

GAETANO E FABIO ENTRANO DA DESTRA

URTANO ANTONIO MENTRE ESCE, IL VOLANTINO CADE, VIENE RACCOLTO E RICONSEGNATO
AD ANTONIO. POI VANNO ALLA BACHECA, GUARDANO IL VOLANTINO, I GUARDANO, NE
PRENDONO UNO E SI METTONO A GUARDARLO

CLAUDIO E BEATRICE ENTRANO DA DESTRA
SONO TRISTI E CON LO SGUARDO BASSO, VANNO ALLA BACHECA E PRENDONO IL
VOLANTINO

GAIA ENTRA DA SINISTRA
HA DELLE CUFFIETTE ALLE ORECCHIE E ATTRAVERSA IL PALCO PENSIEROSA SENZA
ACCORGERSI DI NESSUNO

CLAUDIO E BEATRICE ESCONO VERSO DESTRA

NADIA E PAOLO ENTRANO DA SINISTRA
SONO VISIBILMENTE ARRABBIATI, VANNO DIRETTI ALLA BACHECA E STACCANO TUTTI I
VOLANTINI

NADIA E PAOLO ESCONO VERSO SINISTRA

BUIO SU GAIA

Scena 2
Condivisione multiesperenziale

LUCE SU ZONA PRINCIPALE

QUATTRO PERSONE (ANTONIO, BEATRICE, CLAUDIO, DOROTEA) SEDUTE IN SEMICERCHIO MENTRE UNA QUINTA (MARCO) È SEDUTA DI FRONTE A LORO, DANDO LE SPALLE ALLA PLATEA

LE QUATTRO PERSONE APPAIONO A DISAGIO E ANNOIATE. NESSUNO VUOLE PARLARE

DOROTEA ALZA UN BRACCIO PER STIRACCHIARSI

MARCO: Sì Dorotea, volevi dire qualcosa?

DOROTEA ABBASSA LA MANO E FA UN GESTO DI DINIEGO

TUTTI CONTINUANO A GUARDARSI A DISAGIO

ANTONIO SI ALZA

MARCO: Antonio, prego

ANTONIO SFILA IL CELLULARE DALLA TASCA POSTERIORE E SI RISIEDE IN FRETTA

MARCO: Antonio, ma volevi usare il cellulare?

ANTONIO LO FISSA IMPLORANTE

MARCO: eh no Antonio, il cellulare no

ANTONIO DELUSO SI ALZA PER RIMETTERE IL CELLULARE IN TASCA

MARCO: sicuro che non volevi condividere?

ANTONIO SI RISIEDE IN FRETTA E RIMETTE IL CELLULARE IN TASCA CONTORCENDOSI CERCANDO DI NON ALZARSI

SILENZIO ANNOIATO

MARCO: va bene ho capito, abbiamo bisogno di riscaldarci un pochino, vero? Che ne dite allora se anticipiamo il programma e passiamo subito al momento di condivisione multiesperenziale? Si fa? Così ci divertiamo un po', eh!

MARCO SI ALZA E VA A PRENDERE LA CHITARRA DANDO LE SPALLE AI QUATTRO

TUTTI SI AGITANO DISPERATI FACENDO GESTI DI ACCUSA SENZA FARSÌ VEDERE DA LUI

MARCO TORNA A POSTO E SI SIEDE

TUTTI LO FISSANO IMMOBILI

MARCO: bene bene bene, allora a questo punto direi che condividiamo... facciamo tutti e quaranta i minuti, che dite?

GEMITI DI SCONFORTO DAI PARTECIPANTI

MARCO: (frintendendo) eh lo so, ma purtroppo di più non possiamo, finisce il tempo. Se però non avete niente in contrario posso chiedere al gruppo successivo di slittare, così abbiamo un'ora e quaranta tutta per noi. Non è fantastico?

TUTTI ATTONITI

MARCO: grande! Tranquilli, ci parlo io con il moderatore del gruppo successivo. Un'ora e quaranta!

MARCO COMINCIA AD ACCORDARE FASTIDIOSAMENTE LA CHITARRA

CLAUDIO DISPERATO ALZA LA MANO TENTANDO DI INTERROMPERE

MARCO: Claudio, di pure, volevi condividere?

CLAUDIO CI RIPENSA ED ABBASSA LA MANO FACENDO SEGNO DI NO

MARCO: non è che per caso volevi il permesso di usare il cellulare?

CLAUDIO LO FISSA SPERANZOSO

MARCO: eh no, Claudio. Il cellulare no. E poi ora dobbiamo condividere

MARCO RICOMINCIA AD ACCORDARE LA CHITARRA

MARCO: dai che oggi vi vedo carichi, facciamo un po' di extra, su

DOROTEA DISPERATA ALZA LA MANO

DOROTEA: io! Dico qualcosa io!

TUTTI: (sollevati) TI ASCOLTIAMO, DOROTEA

DOROTEA: sì dunque, bene. Ottimo, grande. Che volevo dire? Bè in realtà niente... ci ho ripensato

MARCO RICOMINCIA AD ACCORDARE LA CHITARRA

BEATRICE: eh no! Ti prego, Dorotea. Sicura sicura che non volevi dire niente? Mica ci puoi lasciare col... (indica allusivamente Marco) col... col dubbio, no!

DOROTEA: E lo so... ma che... che volevo dire? Ah sì che... che Antonio, qui, ha una cosa da condividere

TUTTI: TI ASCOLTIAMO, ANTONIO

ANTONIO: Io, gioia???

MARCO: bravo, non essere timido Antonio, ti prego alzati pure, prendi questo attimo di coraggio e fa' che sia l'inizio di un momento di flusso emozionale

ANTONIO: (si alza) sì no, ma che... allora io... ah sì pure io, prima, ho sentito una cosa da Beatrice interessantissima da condividere! Dillo pure agli altri però, eh gioia!

TUTTI: TI ASCOLTIAMO, BEATRICE

BEATRICE LI GUARDA MALE

BEATRICE: ...ccivostra! Allora... no, proprio no io non volevo dire niente. Anzi... (si alza a disagio) una cosa la devo dire. Senti Marco non è che oggi si può condividere un po' di meno, che ne so, tipo cinque minuti? Perché sai insomma ho mia figlia con la febbre...

ANTONIO: ...senza giacchetto fuori da scuola, gioia...

DOROTEA: ...eh sì perché il giacchetto è rimasto in macchina...

CLAUDIO: ...che sta senza benzina lungo la strada...

DOROTEA: ...e non è il caso di lasciare la macchina per strada così...

BEATRICE: ma come la macchina, a mia figlia non ci pensi?

CLAUDIO: ...quella povera creatura con la febbre...

MARCO: avete finito?

TUTTI IMBARAZZATI

CLAUDIO: facciamo dieci minuti, Marco?

MARCO: (paziente) allora: la condivisione multiesperenziale è il cardine del processo di esternazione. La vibrazione armonica che innesca è essenziale per la risonanza del nucleo emozionale che si schiude in un meraviglioso e più ampio...

CLAUDIO DISPERATO SI ALZA DI SCATTO INTERROMPENDOLO

CLAUDIO: io! Per carità, lo faccio io!

TUTTI APPLAUDONO

CLAUDIO: Ecco. Allora io volevo dire che... che... la settimana scorsa... a casa... mi sono fatto DUE lavatrici!

TUTTI LO GUARDANO COSTERNATI POI PARTE INCERTO IL CORO

TUTTI: TI...TI ASCOLTIAMO, CLAUDIO

CLAUDIO: sì, grazie dunque... e che altro dire... niente volevo dividerlo, perché di solito ne basta una sola, invece. Ecco

DOROTEA: (sarcastica) ammazza, una bomba hai fatto esplodere, proprio. Ma come facevi a tenerla dentro. Meno male che l'hai detto. E quindi... ma a noi che ce frega scusa?

MARCO: (condiscendente) Tea, il concetto di negatività percepibile nella tua affermazione è un ostacolo al corretto flusso della condivisione. E' nostro compito rimuovere gli ostacoli e facilitare il flusso. Pertanto ti esorto ad essere maggiormente propositiva

DOROTEA: (con tono enfatico) ammazza Clà, che culo. Una cosa fichissima da condividere. E quindi?

MARCO: ti ringrazio, Dorotea

CLAUDIO: e quindi... infatti pure io mi sono detto "che culo, oh!" DUE lavatrici!

NESSUNO AGGIUNGE NULLA

BEATRICE: ammazza, due!

MARCO RICOMINCIA AD ACCORDARE LA CHITARRA

ANTONIO: (disperato) No! Cioè "no" nel senso che volevo aggiungere... no ma quanta biancheria sporca avevi, gioia!

CLAUDIO: biancheria? Nessuna

BEATRICE: come? Che ci hai caricato dentro la lavatrice, scusa?

CLAUDIO: e mica ho detto che le ho caricate. Ho detto che me le sono fatte!

DOROTEA: cioè ti sei fatto... "FATTO" una lavatrice?

CLAUDIO: due!

DOROTEA: ma non ci posso credere!

MARCO: (condiscendente) Tea vedi, l'insinuazione del dubbio percepibile nella tua affermazione è un ostacolo al corretto flusso della condivisione. E come sai noi cerchiamo di rimuovere questi ostacoli. Ti esorto ad essere maggiormente propositiva in futuro. Per il bene del flusso

DOROTEA: no, ma infatti volevo...

MARCO: Tea, cominciare una frase con "no" esprime negatività, che è di ostacolo al flusso emozionale. Noi rimuoviamo gli ostacoli, capisci. Ti prego di essere più positiva. Lo sai

DOROTEA: (esasperata) ma allora grazie, Claudio, della tua condivisione. E vorrei aggiungere una cosa positiva, cioè che... oh mossa intelligente, così sapevi dove mettere i vestiti, no? Invece di buttarli a terra l'hai messi a lavare direttamente e poi... poi te sei fatto la lavatrice.
TE SEI FATTO LA LAVATRICE

BEATRICE: guarda che pure se lo continui a dire non è che sembra meno strano, eh

ANTONIO: almeno spero che non hai usato l'ammorbidente, sennò niente divertimento, gioia!

BEATRICE: se è per questo neanche l'anticalcare, che secondo me l'unica cosa dura dentro quella lavatrice era l'acqua!

TUTTI RIDONO TRANNE DOROTEA

DOROTEA: scusa Marco non ho capito, a loro non dici nulla? Hai sentito che hanno detto!

MARCO: Tea, Tea, Tea. Insinuare un'accusa in un'affermazione è di ostacolo al flusso della condivisione. Noi il flusso lo dobbiamo...

DOROTEA: ahó, ma che solo io?

MARCO: ti faccio notare che anche questa tua seconda affermazione è...

DOROTEA: ho capito, ho capito. Insinuazione che insinua, ostacolo che ostacola, flusso che flussa, positività a mazzi yeah. Tanto ce l'hai con me!

MARCO: Tea, il tono persecutorio insito nella tua afferm...

ANTONIO ALZA LA MANO INTERROMPENDOLO

TUTTI: TI ASCOLTIAMO, ANTONIO

ANTONIO: ecco sì, già che ci siamo, volevo dire che anche io l'altro ieri di fronte al frullatore... oh mi sono eccitato! Me lo sarei fatto, gioia!

DOROTEA: fico! Bravo!

BEATRICE: come bravo? Ma che schifo!

DOROTEA: (a Marco) ARBITRO! OSTACOLA IL FLUSSO! NEGATIVITA'!

BEATRICE: arbitro che? "lavatrice" è femminile e ha il buco, "frullatore" è maschile e ha le lame. Fai un po' tu!

MARCO: Beatrice...

DOROTEA: mo' so cazzi!

MARCO: Beatrice grazie, la tua affermazione indica che stai facendo grandi passi avanti nel favorire il flusso emozionale, aggiungendo nuovi elementi di condivisione. Brava. Qualcun altro vuole commentare?

DOROTEA: (imbufalita) eh No! Basta! E che cazzo a questo punto preferisco la condivisione multiesperenziale! Forza, tutti!

DOROTEA COMINCIA A BATTERE LE MANI A RITMO ED EMETTERE UN SUONO CONTINUO

DOROTEA: OOOoooOOOoooOH...OOOoooOOOoooOH... Avanti! OOOoooOOOoooOH...

GLI ALTRI SI DISPERANO

MARCO COMINCIA A SUONARE QUATTRO ACCORDI STUPIDI

GLI ALTRI DI MALAVOGLIA SI ACCODANO BATTENDO LE MANI E CANTANDO

TUTTI: OOOoooOOOoooOH....